

BOSA. L'ufficio tecnico riesamina il progetto della Nautica Pinna

No allo yachting club? Retromarcia del Comune

INTANTO OGGI IL TAR DECIDE SUL RICORSO DELLA SOCIETÀ SCATTATO DOPO LA BOCCIATURA DELL'INIZIATIVA DECISA MESI FA SEMPRE DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE.

» Alla vigilia dell'udienza fissata nel Tribunale amministrativo, l'Ufficio tecnico comunale fa marcia indietro e ritira in autotutela la determina con cui aveva bocciato il progetto presentato dalla impresa locale Nautica Pinna, per la realizzazione di uno yachting club nel suo impianto alla foce del Temo. Nello stesso giorno la Giunta ha deciso di resistere e di nominare l'avvocato Diego Lumbau quale legale a tutela degli interessi dell'Ente. I due atti, quello con cui l'Ufficio ha annullato il provvedimento in autotutela e quello con cui la Giunta decide di resistere in giudizio al ricorso proposto dai Pinna, sono datati 12 giugno. Pare un problema di comunicazione fra ufficio ed esecutivo.

IL SINDACO. Luigi Mastino non si esprime: «Non si tratta di valutazioni che concernono la politica e la Giunta - dice - ma, piuttosto, di questioni che sono di competenza e di responsabilità dei competenti uffici comunali».

IL PROGETTO. Prevede la realizzazione di un club, ristorante, servizi di accoglienza, terrazza bar e una piscina. Si tratta di un'opera a capitale privato che, una volta realizzata, potrebbe creare 20 di posti di lavoro e rilanciare il ruo-



IL CASO

Il gestore della darsena privata vuole realizzare ristorante, piscina e bar. Nel riquadro Mastino, nella foto la darsena

lo del porto di Bosa nelle rotte da diporto del Mediterraneo.

LA STORIA. Ma l'Ufficio comunale edilizia privata urbanistica e grandi opere, di cui è responsabile Gian Piero Diligu, dopo l'istruttoria tecnica, nell'aprile scorso aveva negato il nulla osta al progetto (presentato nel luglio 2016), rimarcando che l'area era priva di un piano particolareggiato. I proponenti, la Nautica Pinna, hanno proposto ricorso al Tar, evidenziando che l'intervento si basa sulla ristrutturazione di una struttura già esistente nel complesso della loro darsena. Oltre tutto, proposto su di un'area già fortemente urbanizzata. Il Tar dovrebbe riunirsi oggi ed alla vigilia del-

l'udienza l'ufficio comunale ha deciso di ritirare la determina.

LA NOVITÀ. «Esaminate le motivazioni del ricorso al Tar - scrive Diligu nel provvedimento di autotutela - nella considerazione che alcune potrebbero risultare pertinenti, si ritiene opportuno un esame più approfondito». Quindi il primo esame era superficiale? Era necessario un ricorso al Tar perché il Comune constatasse che l'area era già urbanizzata? L'ufficio tecnico ha deciso di riprendere in mano la pratica per una valutazione che tenga conto dei rilievi dei proponenti e «della reale situazione specifica dell'area».

Antonio Naitana

RIPRODUZIONE RISERVATA

